

giugno 2003, n. 128 ed attualmente commissariata per assicurare la funzionalità dell'ente fino all'insediamento degli organi di cui all'articolo 4 del citato decreto legislativo e cioè il consiglio d'amministrazione, il comitato scientifico e il collegio dei revisori dei conti, è in una fase di estrema criticità in termini programmatici e gestionali;

mentre sarebbe imminente l'insediamento del Consiglio di amministrazione nominato recentemente dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica, la nomina e l'insediamento del Comitato scientifico sono condizionate dall'insediamento del consiglio d'amministrazione stesso;

è evidente quindi una reale difficoltà per l'ASI ad entrare nella fase di regime, in quanto il commissario cessa dalle sue funzioni soltanto quando si è raggiunto l'insediamento di tutti gli organi, evento non possibile poiché il consiglio d'amministrazione a termini di legge può essere insediato soltanto quando viene nominato anche il comitato scientifico che è a sua volta emanazione del consiglio stesso —:

se non ritenga di dover adottare iniziative normative volte a modificare il decreto legislativo di cui in premessa per rendere congruenti tra loro gli articoli inerenti alle nomine e all'insediamento degli organi con la norma transitoria di cui all'articolo 22 relativa alla funzione del commissario straordinario;

se non sia auspicabile e più opportuno, nell'attuale fase transitoria, non procedere all'insediamento del Presidente e del Consiglio d'amministrazione dell'ASI;

se il MIUR non intenda provvedere sollecitamente ad accertare le gravi criticità dell'ASI che, allo stato attuale, non sembra all'interrogante espletare in modo adeguato le funzioni di sua competenza.

(4-10140)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante in data 17 maggio ha presentato a codesto Ministero un'interrogazione per fare luce sulle dichiarazioni rilasciate alla stampa dal dottor Nur Ahmad Nurani dirigente di una clinica medica a Grishk, ad ovest di Kandahar, che ha denunciato di torture, maltrattamenti, umiliazioni perpetrate nel carcere annesso alla locale base americana;

Human Rights Watch (Hrw), un'organizzazione internazionale per la tutela dei diritti umani, ha recentemente definito « sistematici » i maltrattamenti inflitti ai detenuti rinchiusi nelle carceri del paese asiatico;

il settimanale tedesco *Stern* ha pubblicato, nel numero in edicola il giorno 19 maggio, documenti fotografati che dimostrerebbero, se autentici, che i soldati americani in Afghanistan hanno ricevuto istruzioni per sottoporre i prigionieri a pratiche di cosiddetta « tortura leggera »; le tecniche permesse durante gli interrogatori sarebbero: la presenza nelle « immediate vicinanze di un cane da lavoro militare » per generare nel prigioniero « paura controllata », « far fuoco con obici/lanciagranate » allo stesso scopo, « sovraccarico sensorio » tramite « impiego di forte rumore/musica », « sbalzo di temperatura; uso di temperature calde o fredde », « cappucci/occhiali neri » nel trasporto di detenuti; costrizione a stare « in ginocchio, in piedi, ecc. » durante gli interrogatori, sottrazione del sonno;

in seguito alle crescenti denunce di tortura le autorità militari americane, durante una conferenza stampa tenutasi nella giornata del 19 maggio, si sono impegnate a fare piena luce sugli abusi inflitti ai detenuti nei centri di detenzione in Afghanistan ma hanno detto anche che

ai giornalisti non verrà consentito l'ingresso in nessuno dei centri di detenzione —:

se non ritenga che debba essere fatta luce al più presto su questa penosa vicenda e che sia doveroso assicurare la massima trasparenza che purtroppo, secondo l'interrogante, non è garantita, vista la clamorosa ed inaccettabile decisione delle autorità militari americane di non coinvolgere i giornalisti nelle indagini;

se non ritenga di dover intervenire, nelle opportune sedi, presso l'amministrazione statunitense per sollevare tale problema perché ogni indagine che non potrà essere accessibile non potrà avere credibilità. (4-10136)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

VOLONTÈ e MEREU. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

gli articoli 31-33 del cosiddetto « decreto Ronchi » (decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997) prevedono la possibilità dell'applicazione di procedure semplificate per la realizzazione di impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi;

tali procedure semplificate devono comunque garantire un elevato livello di protezione e controlli efficaci;

l'insediamento di impianti inceneritori avviene spesso senza preventiva valutazione d'impatto ambientale e senza l'accesso alle informazioni da parte del pubblico, confidando nel silenzio-assenso dell'ente locale preposto alla concessione dell'autorizzazione prevista dalla citata disciplina;

per poter usufruire della procedura semplificata e per evitare la valutazione di

impatto ambientale, tali impianti hanno una destinazione di uso diversa da quella reale;

vi sono stati già rilievi da parte della Commissione europea, che, in un comunicato del 24 luglio 2003, informava di aver avviato procedimenti di infrazione nei confronti dell'Italia in ben sette casi diversi;

il Commissario europeo per l'ambiente, Margot Wallstrom, a commento delle decisioni adottate, avrebbe affermato che « la normativa dell'Unione europea in materia di rifiuti punta a far sì che i rifiuti non danneggino più l'ambiente e la salute pubblica. Per realizzare questo obiettivo decisivo gli Stati membri devono attuare e rispettare la normativa in materia che hanno approvato »;

si registrano grandi movimenti di protesta da parte delle comunità locali e del mondo agricolo e ambientalista, interessati a tali insediamenti, visti come portatori di nuovo inquinamento;

ultimo, in ordine cronologico, il caso della città di Faenza, dove si sarebbero già raccolte oltre 10 mila firme contro la costruzione di un grande inceneritore a recupero di energia —:

quali siano gli impianti oggetto dei rilievi comunitari, quali siano i motivi e come intenda procedere nel futuro per evitare il ripetersi di casi analoghi.

(3-03417)

Interrogazione a risposta orale:

ONNIS. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a Bruxelles, il 18 maggio scorso, è stato presentato e discusso, in occasione di una conferenza internazionale, lo studio *Living with coastal erosion in Europe*, promosso dalla Commissione Europea e avente appunto ad oggetto il fenomeno dell'erosione delle coste nel continente;